



L'EDICOLA DI PROFESSIONISTI D'IMPRESA E CONFAPI POTENZA

La rassegna stampa quotidiana curata da
Professionisti d'Impresa



PROFESSIONISTI D'IMPRESA
EYE DI PROFESSIONISTI SPECIALIZZATI AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

VENERDÌ 20 LUGLIO 2018

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 143 - N. 171

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



La nuova Lettura
Più pagine, più firme
e il romanzo italiano
scritto da otto autori
di **Alessia Rastelli**
alle pagine 34 e 35



Oggi gratis
Susanna Tamaro:
la mia famiglia
così strana e felice
di **Roberta Scorrane**
chiedetelo all'ediculante



Storia e inganni

LA NAZIONE HA ANCORA UN SENSO

di **Ernesto Galli della Loggia**

L'Unione Europea è visibilmente in crisi, non riesce a fare alcun passo avanti in quanto soggetto politico (anzi negli ultimi tempi ne ha fatto parecchi indietro), ma l'ideologia europeista almeno un successo importante può continuare comunque a vantarlo. Essere riuscita a delegittimare alla radice la dimensione della nazione in generale. Essere riuscita a farla passare come responsabile di tutte le sciagure novecentesche e come il ricettacolo delle più inquietanti ambiguità ideologiche, tipo quelle messe in circolazione da Matteo Salvini con il suo sciovinismo xenofobo a base di «prima gli italiani» e «padroni in casa nostra». Il risultato è che in pochi Paesi come l'Italia ogni riferimento alla nazione appare, ormai, come il potenziale preludio di una deriva sovranista, di una dichiarazione di guerra antieuropea, come sinonimo di sopraffazione nazionalistica. Non abbiamo forse sentito ripetere fino alla nausea, ad esempio, e dalle cattedre più alte, che gli Stati nazionali significano inevitabilmente la guerra? Come se gli esseri umani avessero dovuto aspettare la Marsigliese, il Kaiser o Mussolini per trovare il motivo di scannarsi. Come se prima dell'esistenza dei suddetti Stati nazionali di guerre non ce ne fossero mai state, e come se i Romani, l'impero turco, gli Aztechi, gli Arabi dell'epoca di Maometto o mille altri non avessero tutti coperto di stragi e di morti ammazzati il proprio cammino nella storia.

continua a pagina 26

Riforme Salta il vertice sulle nomine. Accordo sui voucher, più cari i contratti per colf e badanti

Tensioni nel governo su Tria

E Boeri attacca Di Maio: «Ha perso contatto con la Terra». Conte irritato

IL LEADER M5S SPIAZZATO, CAUTELA LEGHISTA
Salvini si ritrova pompiere

di **Francesco Verderami**

Davanti allo «schema Tria», il ministro Salvini ha avuto un approccio zen. Minimizzare, non alzare i toni, spegnere i rischi di incendio.

a pagina 3

IL CASO BORGONZONI E GLI ALTRI
Padri in cerca di celebrità

di **Pierluigi Battista**

L'ultimo è il padre di Lucia Borgonzoni. «Mi usi come un palcoscenico» sbotta la figlia, sottosegretaria leghista. Un altro dei padri narcisisti, che sgomitano.

a pagina 6

GIANNELLI



Tensioni nel governo sul ministro dell'Economia Giovanni Tria. I rapporti con il vicepremier Luigi Di Maio sarebbero ai minimi storici. Intanto salta il vertice sulle nomine. Scontro anche tra il ministro del Lavoro e Tito Boeri, ieri ascoltato dalla commissione della Camera. Il presidente dell'Inps attacca Di Maio: «Ha perso il contatto con la Terra». Parole che provocano l'irritazione del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. La maggioranza giallo-verde trova l'accordo sui voucher, saranno invece più cari i contratti per colf e badanti.

da pagina 2 a pagina 7

STORIE & VOLTI

SUI TASSI CRITICA LA FED

Multa a Google

Trump anti Ue

di **Giuseppe Sarcina**

Il presidente Trump attacca ancora l'Europa. Questa volta per la multa di 4,3 miliardi inflitta da Bruxelles a Google.

a pagina 8 Gaggi

AGGREDI STUDENTE IN PIAZZA

Macron e i guai del consulente

di **Stefano Montefiori**

Un responsabile della sicurezza di Emmanuel Macron, quando era candidato alle presidenziali, è accusato di aver aggredito e picchiato uno studente.

a pagina 9

La corsa «gialla» Colpito da un tifoso, coinvolte due moto della polizia



Vincenzo Nibali, 33 anni, dolorante a terra dopo essere stato investito da una moto della polizia, che lo ha costretto al ritiro dal Tour

Nibali cade e si ritira

Il Tour sotto accusa

di **Marco Bonarrigo** e **Paolo Tomaselli**

Il Tour di Vincenzo Nibali è finito. Colpa di una caduta provocata, probabilmente, dalla cinghia della fotocamera di un tifoso che s'infila sul manubrio della bici. Il campione cade e nella carambola vengono coinvolte due moto della polizia. L'incidente procura a Nibali una frattura vertebrale. L'organizzazione del Tour finisce sotto accusa.

alle pagine 42 e 43

I GIUDICI E LA MORTE DI BORSELLINO

«Trattare coi boss accelerò la strage di via D'Amelio»

di **Giovanni Bianconi**

«Nei giorni precedenti la strage ebbe a verificarsi un qualche accadimento che ha indotto il Riina a concentrarsi, con immediatezza, nell'uccisione del dottor Borsellino». E che l'accadimento, di cui parlano i giudici, fosse la scoperta, da parte del magistrato, della trattativa fra pezzi delle istituzioni e Cosa nostra non è provato, ma è una «conclusione che trova una qualche convergenza nel fatto che, secondo quanto riferito dalla moglie Agnese, Borsellino poco prima di morire le aveva fatto cenno a contatti tra esponenti infedeli delle istituzioni e mafiosi». Depositata a Palermo le motivazioni della sentenza sulla cosiddetta trattativa Stato-mafia.

a pagina 15 Fiano

L'APPELLO DEI VESCOVI

«Migranti, no al rifiuto»

di **Virginia Piccolillo**

a pagina 6

Lite sull'eredità di 110 milioni (all'estero)

Il patrimonio di una 91enne e la denuncia del figlio: frutto di evasione. Già 40 sequestrati

LE DUE CITTÀ SI CANDIDANO

Milano e Torino per l'Olimpiade

di **Gabriele Guccione**

Milano e Torino in corsa per ospitare i Giochi olimpici invernali del 2026, si aggiungono a Cortina. Ieri il via libera dei due consigli comunali alla delibera sulla candidatura.

a pagina 7

di **Luigi Ferrarella**

È una signora di 91 anni che va in palestra a Milano e in banca in Svizzera, e dietro un «trust» nell'isola di Jersey possiede una fortuna costruita quando con il marito era esclusivista in Italia delle cravatte con il marchio Yves Saint Laurent: più di 105 milioni all'estero, dei quali 40 sequestrati ieri dalla Procura di Milano con l'accusa di evasione fiscale (per l'ereditiera) e di riciclaggio (per due suoi avvocati).

a pagina 21

VITTIMA DEL NONNISMO

Ginevra, la divisa e il sogno svanito

di **Giusi Fasano**

Umillioni, calunnie, accuse. Atti di nonnismo contro un'allieva costretta a lasciare la Scuola militare Teulié di Milano. La Procura dei minori ha aperto un fascicolo per stalking.

a pagina 19

idealista
le scelte migliori
si fanno con il cuore

80720
9 771120 498008
Ponte Italiana Sped. in A.P. - DL 351/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1 DCB Milano

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

€ 2 in Italia - Venerdì 20 Luglio 2018 - Anno 154° - Numero 198 - www.ilsol24ore.com

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCM Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario



Intervista
Farinetti: «No ai bollini per il cibo. Meglio educare all'alimentazione»

Filomena Greco
— a pagina 6

Plus24
Aumenta l'offerta di polizze in banca, ecco come capire quali scegliere

domani con il quotidiano



Fondatore di Eataly
Oscar Farinetti

MARSH RISK CONSULTING

ESG: soluzioni per lo sviluppo sostenibile del business.

MARSH

FTSE MIB	21885,40	-0,40%	FTSE 100	7683,97	+0,10%	€/S	1,1588	-0,20%	NAME A/LME	5982,00	-1,42%	Indici&Numeri	→ PAGINE 28-31
----------	----------	--------	----------	---------	--------	-----	--------	--------	------------	---------	--------	---------------	----------------

DEMOCRAZIA E PARTITI

LA NOTTE DELLE ÉLITE E L'ALBA POPULISTA

di Carlo Carboni

Fuori dai giochi, dai loro tacche quotidiani, che dire delle élite politiche italiane vecchie e nuove? La formazione del governo populista scandisce il tramonto della democrazia dei partiti, collettori di credenze e di larghi interessi sociali e civili. Apre la possibilità di forgiare un cambio di regime (democratico), se la legislatura si protrarrà, a dispetto dei non pochi dubbi sulla solidità della coalizione di governo ("i piedi in due stoffe" di Salvini).

Sul declino dell'egemonia dei partiti sappiamo: la sua decadenza accompagnata dall'ecclissi delle grandi credenze e motivazioni d'appartenenza ideologica; la sua metamorfosi post-ideologica, mediatica, personalizzata, finanziarizzata, a cui non ha resistito. Ha smarrito il senso profondo del gioco destra-sinistra, è quasi evaporata nella politica senza profondità che si forgia su semplificazioni e slogan che si irradiano in superficie. La democrazia dei partiti ha sfornato un'élite politica che è apparsa ai cittadini incapace di garantire crescita e protezione dalle turbolenze di mercato, sempre più autorferenziale, senza visione per migliorare, senza coraggio di cambiare, mentre negli ultimi trent'anni tutto intorno è cambiato. È apparsa distante, svuotata di contenuti progressivi, inadatta a brillare di luce propria se non attraverso il capo, smontata dall'astensionismo, sbaragliata dai populismi.

— Continua a pagina 27

Casa, rischio taglio del 50% per il bonus energia

I NUOVI TETTI

Non detraibili le quote di investimento oltre le soglie: più colpiti infissi e domotica

Limiti allineati al mercato per alcuni interventi, in altri casi tetti molto risicati

La bozza di decreto del ministero dello Sviluppo economico che ritoica i parametri di riferimento degli sconti fiscali per la riqualificazione energetica è destinata a cambiare i connotati dell'ecobonus. L'obiettivo dell'introduzione di massimali uni-

tari, parametrati al metro quadrato o al kilowatt, è rendere più trasparente il sistema: con prezzi vicini ai valori di mercato sarà più difficile portare in detrazione lavorazioni che non dovrebbero rientrare nel perimetro dell'efficientamento energetico. I limiti verranno allineati al mercato per alcune tipologie di interventi, mentre in altri casi i tetti sono decisamente risicati, se non addirittura inferiori ai valori medi di mercato, con conseguenze penalizzanti in diversi campi per imprese e cittadini: è il caso degli infissi, dove si rischia una perdita secca di oltre il 50% dello sconto fiscale. Scenario simile si profila per l'installazione di un sistema di domotica.

Latour e De Stefani — a pag. 2

Anac: criticità in gara Ilva ma stop spetta a governo

LA LETTERA DI CANTONE

Di Maio ha convocato una riunione straordinaria per valutare i passi da compiere

Ci sono criticità nell'iter della gara per la cessione dell'Ilva ma un eventuale stop della procedura può essere valutato solo dal ministero dello Sviluppo nel caso in cui, come preve-

la legge, «esista un interesse pubblico specifico all'annullamento. È la risposta che l'Autorità Anticorruzione ha inviato al vice-premier Di Maio che l'aveva interpellata sulla vendita del gruppo siderurgico alla cordata Arcelor Mittal. Le criticità riguardano il rinvio del piano ambientale, le scadenze intermedie e i mancati rilanci. In serata Di Maio ha convocato a Palazzo Chigi una riunione straordinaria per valutare i successivi passi da compiere. **Palmiotti** — a pag. 8

COMCAST RINUNCIA E SI CONCENTRA SU SKY



Cartoons. «The Incredibles», famiglia di supereroi prodotta da Disney-Pixar, tornerà a settembre nei cinema italiani

Disney senza rivali nella gara per Fox

Marco Valsania — a pag. 13

Firmato il contratto dei chimici il primo del «Patto per la fabbrica»

LAVORO

Dopo due anni accordo anche per un milione di lavoratori dell'edilizia

Sono le imprese e i sindacati di chimica e farmaceutica a mettere la firma sotto il primo contratto figlio del Patto per la fabbrica, l'accordo sui contenuti e gli indirizzi delle relazioni industriali e della contrattazione siglato, lo scorso marzo, da Confindustria e Cgil, Cisl e Uil. Il rinnovo, che riguarda 17 milioni lavoratori, arriva in anticipo rispetto alla scadenza, prevista per fine anno. Il testo contrattuale ritaglia la misura del settore chimico-farmaceutico il quadro delle nuove regole confederali, mettendo al centro temi come responsabilità sociale, formazione, produttività, flessibilità.

Bridando anche le costruzioni. Anac, assieme alle organizzazioni cooperative di settore, e i rappresentanti di Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Fencal-Uil hanno firmato il rinnovo del contratto collettivo nazionale dei lavoratori dell'edilizia. Interessati oltre un milione di addetti.

Cristina Casadei — a pag. 7



Per la parte economica, il nuovo contratto per i settori chimico e farmaceutico riconosce ai lavoratori un aumento del Trattamento Economico Minimo di 97 euro, nel periodo di vigenza contrattuale che è stato allungato, in via transitoria, di sei mesi, ovvero fino a giugno 2022. Per quanto riguarda la parte normativa, gli interventi si sono focalizzati sull'ulteriore miglioramento della qualità delle relazioni industriali

PREMI DI RISULTATO

Certificazione rettificabile senza sanzione

Nel caso in cui vengano erogati account o anticipazioni del premio di risultato con tassazione standard, il datore di lavoro, una volta verificato il raggiungimento degli obiettivi previsti, può inviare una certificazione unica con l'applicazione dell'aliquota ridotta. Se ciò avviene oltre la scadenza prevista, non vengono comunque applicate sanzioni all'impresa in quanto il ritardo non è imputabile al datore di lavoro. Questa una delle indicazioni contenute nella circolare 5/E/2018 dell'agenzia delle Entrate, in materia di premi di risultato e welfare, evidenziata da Confindustria in una nota diffusa agli associati.

Giorgio Pogliotti — a pag. 24

PANORAMA

DECRETO LAVORO

Boeri attacca Di Maio Palazzo Chigi: toni inaccettabili

Le stime sulla perdita di 8 mila posti con il decreto lavoro «possono essere addirittura ottimistiche». Lo ha detto in un'audizione il presidente Inps Boeri, che non ha risparmiato critiche al ministro Di Maio: «dire che le relazioni tecniche esprimono un giudizio politico è perdere contatto con la realtà terrestre». In serata da Palazzo Chigi è filtrata forte irritazione nei confronti di Boeri per i «toni inaccettabili e le espressioni fuori luogo». — a pagina 3

MERCATI E REGOLE

Prospetti, dopo gli scandali più tutele a chi investe

Si stringono i tempi per la semplificazione dei prospetti informativi. L'Esma ha pubblicato i nuovi standard tecnici per l'attuazione delle regole della disciplina. Le novità, focus sullo schema riassuntivo del documento, che dovrà essere di sette pagine. — a pagina 11

INDUSTRIA 4.0

Siemens-Confindustria, intesa per la formazione

Secondo giornate di formazione su Industria 4.0 per le imprese manifatturiere. Questo l'accordo siglato da Confindustria e Siemens che attiva una collaborazione tra la rete Digital Innovation Hub di Confindustria e il Centro Tecnologico e Applicativo di Siemens Italia. — a pagina 8

POLITICA MONETARIA

Trump critica anche la Fed: «Non sono entusiasta»

Il presidente Usa, Donald Trump, non risparmia le Federal Reserve dalle critiche. Nel corso di una intervista si è detto «non entusiasta» della politica monetaria e degli aumenti dei tassi che sta portando avanti Jerome Powell, da lui stesso nominato alla Fed. — a pagina 16

.marketing

SOLUZIONI PER COMUNICARE E COMPETERE



Piccoli brand a caccia dei «popoli» del web

— a pagina 27

Così i designer dettano le nuove tendenze

— a pagina 28

Il beach marketing ai tempi del Nikki

— a pagina 29

CHECK UP

Investimenti privati al sud a +40% però la crescita frena

L'economia del Mezzogiorno prosegue nella sua lenta risalita che ha caratterizzato gli ultimi due anni, ma il ritmo con cui i valori pre-crisi vengono recuperati è ancora contenuto, anzi si registra qualche rischio di rallentamento. Così, il Check Up Mezzogiorno di luglio 2018, lo studio curato da Confindustria e Srm. Bene gli investimenti dell'industria (+40%), sostenuti da efficaci strumenti di agevolazione come il credito d'imposta per gli investimenti Sud, che grazie a 2,2 miliardi di incentivo ha promosso investimenti per 6,4 miliardi di euro, ma è sempre emergenza lavoro. Rispetto a un anno fa, si registrano circa 60 mila occupati in più, ma non sono omogeneamente distribuiti sul territorio meridionale: un giovane meridionale su due non lavora. I posti di lavoro da recuperare rispetto ai livelli pre-crisi sono ancora 40 mila.

Marzio Bartoloni — a pag. 5

WHAT'S YOUR POWER?

Credi nella tua energia.

Segui @EnelGroup su



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Fuoricampo
Fuoricampo

Domani l'inserto di 12 pagine

Torna Fuoricampo, i reportage del grande giornalismo europeo

Tria e Boeri, le spine del governo Sotto tiro perché non allineati

Ultimatum Lega-M5S al ministro dell'Economia sulle nomine di Cdp: altri nomi o vada via

Il punto

**L'INSOSTENIBILE
LEGGEREZZA
DEL POTERE**

Stefano Folli

Una singolare vicenda del vertice convocato a Palazzo Chigi per decidere sulle nomine alla Cassa depositi e prestiti, ma poi scomparso come un fiume carsico, dice molto sullo stato della maggioranza e del governo.

pagina 30

L'analisi

**QUEI CANDIDATI
IMPROVVISATI
PER LA CASSA**

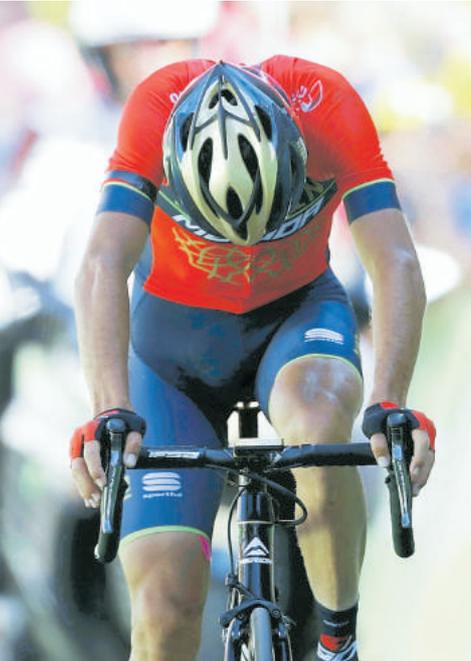
Francesco Manacorda

Quando il ministro Tria ha visto planare sul suo tavolo i curricula un po' eteri dei consiglieri da indicare alla Cassa depositi e prestiti pare non l'abbia presa bene.

pagina 3

**BOTTURA, CIRIACO, CONTE
PETRINI e VITALE, pagine 2, 3 e 4**

L'immagine



**Dolore e rabbia Nibali, addio al Tour
Una moto della polizia lo fa cadere**

GIANNI MURA, pagine 38 e 39

Denuncia su carta intestata dell'Interno

**Il Viminale querela Saviano
"Salvini non mi farà tacere"**

Il commento

**L'AGENZIA
DEL RANCORE**

Massimo Giannini

Manca al campionario degli orrori del leader sovranista che ha trasformato il Viminale in una Agenzia del Rancore: la querela su carta intestata del ministro dell'Interno. Un atto ostile contro il simbolo della lotta alle mafie.

pagina 31

Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, querela lo scrittore anticamorra, Roberto Saviano, costretto a vivere sotto scorta per le minacce dei boss. È l'ultimo atto dello scontro a distanza fra il leader leghista e l'autore del best seller *Gomorra*: una querela per diffamazione a mezzo stampa, su carta intestata del Viminale, in cui Salvini contesta allo scrittore un post ritenuto offensivo per l'intero ministero. Saviano replica: «Perseguiteranno chi dissente ma non riusciranno a farmi tacere».

DEL PORTO e DE MARCHIS
pagina 5

EURO Spin
25 anni
DI SPESA INTELLIGENTE

Un'azienda 100% italiana

Siamo il più grande discount italiano, con più di 1100 punti vendita in Italia.

Patto con i boss Le motivazioni

**"Stato-mafia, Berlusconi sapeva
Borsellino ucciso per trattare"**

Attilio Bolzoni

Morto di trattativa, incastrato per i patti indicibili fra i macellai di Totò Riina e uomini dello Stato. Ecco come e perché è stato ucciso Paolo Borsellino. La verità non andava cercata nella cella del capo di Cosa nostra ma nei gangli di uno Stato che ha deciso la sua resa.

pagina 30

MILELLA e PALAZZOLO, pagine 6 e 7



VENERDI
**20
07
18**

ANNO 43
N° 170

LE IDEE

In Italia
€ 2,00
con il Venerdì



Roma

Min 27°C
Max 30°C

Milano

Min 22°C
Max 32°C

**LA TENTAZIONE
SOVRANISTA
DI NETANYAHU**

Wlodek Goldkorn

Il terreno prediletto del sovranismo è quello dei simboli, delle gesta verbali, della pedagogia della diffidenza nei confronti degli "altri". Succede negli Usa così come in Europa. Ieri, il sovranismo ha festeggiato il suo ennesimo trionfo.

pagina 31

ANSALDO e LOMBARDI
pagina 12

**CHI SONO
I VERI PADRONI
DIGITALI**

Juan Carlos De Martin

Trump ieri ha tuonato contro l'Ue, accusata di approfittarsi degli Usa per la multa di oltre 4 miliardi inflitta a Google, e ha minacciato: «Non durerà molto» Mi fa venire in mente un discorso tenuto da un ospite americano con grande esperienza, anche politica, del mondo digitale.

pagina 30

**58 EURO A TESTA
PER SALVARE
ANCORA ALITALIA**

Ettore Livini

L'incubo Alitalia torna a far capolino nelle tasche degli italiani. Il suo salvataggio è già costato ai contribuenti - fino al crac 2017 - 7,7 miliardi, cioè 128,3 euro a testa, ultracentenari e bebè compresi. Ma assecondare M5S-Lega potrebbe diventare un'ulteriore prelievo forzoso di 58 euro a testa.

pagina 23

**JENNIFER
E L'ESTATE
DELL'INGANNO**

Natalia Aspesi

Il film *The tale*, prodotto da HBO e presentato al Sundance Film Festival, è scritto e diretto da Jennifer Fox, che ha dato il suo nome e la sua storia alla protagonista. Per più di 30 anni Jennifer ha sospeso la memoria della sua adolescenza sfuggendo alla verità, rifiutando il ruolo di vittima, inventandosi una forza che l'ha costretta all'insofferenza per gli affetti.

pagina 36

RClub Domani i molestatori del buon gusto

con
la Cucina
Vegetariana
€ 9,90

Prezzi di vendita
all'estero:
Austria, Germania
€ 2,20 - Belgio,
Francia,
Lussemburgo,
Monaco-P., Grecia,
Malta, Olanda,
Slovenia, Spagna
€ 2,50 - Croazia
€ 1,90 - Regno
Unito € 2,20 -
Svizzera CHF 3,50

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Tour de France Moto travolge Nibali
Sospetta frattura, costretto al ritiro
GIORGIO VIBERTI — P. 34



Tecnologia Dalla valigia al treno
Le App che aiutano a salvare l'estate
ANDREA FIORAVANTI — P. 31



LA STAMPA



VENERDÌ 20 LUGLIO 2018

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € ANNO 152 N. 198 IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DGB - TO www.lastampa.it



LA NOMINA PER CASSA DEPOSITI E PRESTITI ALLA BASE DELLO SCONTRO

“Collabori o se ne vada” Di Maio e Salvini mettono Tria all’angolo

Boeri sul decreto dignità: c’è qualcuno fuori dal mondo. Conte: inopportuno

IL BRACCIO DI FERRO

UN MINISTRO INDIGESTO AI SOVRANISTI

FRANCESCO BEI — P. 25

I vicepremier Matteo Salvini e Luigi Di Maio all’attacco del titolare dell’Economia Tria: «Collabori o si dimetta». Conte prova a mediare. Il presidente dell’Inps, Tito Boeri, contro il decreto dignità: «Qualche ministro è fuori dalla realtà».

BARBERA, BARONI, BERTINI, GIOVANNINI, LOMBARDO E MASTROLILLI — PP. 2-5

LE PROMESSE DI SAVONA

PERCHÉ I CONTI DELLA CRESCITA NON TORNANO

COTTARELLI E GALLI — P. 25

Africa, licenza di sparare ai bracconieri per i rangers di Harry



Il principe Harry durante il salvataggio di un rinoceronte nel 2016 in Malawi SIMONCELLI — P. 13

STAMPA PLUS ST+

IL CASO

MENDUNI, RIGATELLI

Il mercato nero dei francobolli in lire

P. 17



ASCOLTI BOOM IN TV

NICOLAS LOZITO

Nella fiction diventiamo buoni con il baby dottore

P. 24



LE STORIE

ROSALBA GRAGLIA

Rinascere il vermouth amato dalla regina e inventato in India

P. 32

CARLO FRANCESCO CONTI

Asti insegna agli studenti cos’è la bellezza

P. 32

LA CORTE D’ASSISE

“A Berlusconi noti i legami Dell’Utri-mafia”

Depositate dalla corte d’assise di Palermo le motivazioni della sentenza del 20 aprile sulla trattativa Stato-mafia: «Dell’Utri favori i piani di Totò Riina. Berlusconi nel ’94 sapeva dei rapporti tra lui e Cosa nostra». L’inizio al dialogo che i carabinieri fecero arrivare al boss dopo la strage di Capaci sarebbe l’elemento di novità che indusse ad accelerare i tempi dell’eliminazione di Borsellino. La rabbia di Forza Italia: «Frasi che hanno uno scopo mediatico, giuridicamente valgono meno di zero». Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alla celebrazione per l’anniversario della strage di via D’Amelio: «Cercare sempre la verità».

ARENA E CORBI — P. 15

NAUFRAGIO, TRIPOLI SMENTISCE OPEN ARMS

La verità libica “Non c’erano morti in mare”

FRANCESCA PACI

Lunedì 16 luglio all’ora di pranzo abbiamo ricevuto una chiamata dal mercantile spagnolo Triades che ci segnalava un’imbarcazione di migranti in difficoltà tra Khoms e Tripoli e ci siamo mossi per intervenire, ne abbiamo tirati a bordo 165, maschi e femmine, tutti. Abbiamo lasciato in mare solo i due corpi senza vita di una donna e un bambino dopo aver provato invano a rianimarli: erano morti e portarli a terra non aveva alcun senso, ma oltre loro non c’era nessun altro in acqua». A raccontare la versione libica dell’ultimo scontro tra Roma, Tripoli e l’Ong Open Arms, quello che da due giorni si consuma intorno alle tragiche immagini del salvataggio della superstite Josefa, è Tofag Scare, colonnello della Guardia Costiera di Misurata che lavora in coordinamento con i colleghi della capitale.

CONTINUA A PAGINA 7

BUONGIORNO

A balordo, balordo e mezzo

MATTIA FELTRI

Se pensavate che ci fossimo ammattiti soltanto noi italiani, sentite questa: all’Università di Manchester un gruppo di studenti neri e asiatici ha infierito su If, la celeberrima poesia di Rudyard Kipling impressa da un artista su un muro dell’ateneo. Opera cancellata e al suo posto è stato affisso un tazebao coi versi di Maya Angelou, scrittrice afroamericana nota specialmente per le battaglie sui diritti civili. Non ce l’abbiamo con If, ha detto Sarah Khan, leader degli studenti, ce l’abbiamo proprio con Kipling, poiché fu cantore del colonialismo e del razzismo. In effetti un po’ lo fu, così preso dal progetto di recuperare i barbari alla civiltà e alla religione, ma c’è un problema: era figlio del suo tempo, come chiunque. Non vorremmo attaccare con la tiritera di tutti gli autori da depennare oggi per i gusti di ieri (a

cominciare da Dante che, per esempio, relegò all’inferno i sodomiti): la speranza è che la balordaggine degli studenti (a cui si concede l’attenuante della giovinezza, età in cui si crede di salvare il mondo) sia conclamata. Ma si sa com’è: a balordaggine, balordaggine e mezzo. Un bel po’ di gente ha detto ai sediziosi che non meritano di studiare a Manchester, che sono come l’Isis, che valgono i peggiori vermi della società, e se ne tornino da dove sono venuti, inutili immigrati succhiasoldi. Insomma, a differenza dei ragazzi hanno rinunciato a salvare il mondo, ma conservano un’idea precisa su come salvare il Regno Unito. L’aspetto sublime dell’intera vicenda è che If comincia così: «Se riuscirai a non perdere la testa quando tutti la perdono intorno a te / dando a te la colpa...». —



50 ANNI!
La Tradizione
dei Vini e degli Spumanti
Piemontesi, dal 1953
CAPETTA

**IMPORTANTE e SERIA ENOTECA
COMPRA VECCHIE BOTTIGLIE**

Vecchi Whisky al malto
Grandi vini rossi italiani e francesi
Vecchi Champagne
Cognac • Rhum

**ANCHE IN
GRANDI
QUANTITÀ!**

Massima serietà.
Pagamento
immediato al ritiro.
Valutazioni
senza impegno.

349.4998489 enocaffedamauro@yahoo.it

-MSGR - 01 NAZIONALE - 1 - 2007 IS-N:



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 140 - N° 198
Settimanale di A.P. 0153/2003 con L. 46/2004 art. 1 c. 1 DGR RM

NAZIONALE



Venerdì 20 Luglio 2018 • S. Elia profeta

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Clima pazzo
Tutti al mare:
il riscaldamento
globale affissa
la Finlandia
Malfetano a pag. 13



Domani e domenica
Emozione Pausini
«Non dormo più
pensando ai live
al Circo Massimo»
Molendini a pag. 25



Effetto Alisson
Monchi si difende
«Dopo le cessioni
alla Roma prendo
i top player»
Carina e Trani a pag. 27



Squilibri del Paese
Bugie sul Sud
che muore
di mancati
investimenti

Gianfranco Viesti

Il rallentamento dell'economia italiana, che purtroppo sembra in vista alla luce di fattori internazionali e interni, rischia di compromettere il modesto recupero dell'economia meridionale registrati nel minimo biennio. Questa l'indicazione principale che viene dal periodico rapporto sul Mezzogiorno realizzato da Confindustria e SRM presentato ieri. La crescita del Sud nel 2018 è prevista all'1,1%, inferiore sia al dato meridionale del 2017 sia alla media nazionale per l'anno in corso, entrambi all'1,4%. L'analisi un po' preoccupata è corroborata anche da altre fonti, dai puntuali rapporti regionali della Banca d'Italia ad un interessante studio di Prometeia, oltre che dai dati congiunturali sul mercato del lavoro. Peggiori sembrano, in questo quadro, situazioni e dinamiche di Calabria e Sicilia. Certo gli ultimi anni sono stati molto migliori rispetto ai precedenti: ma questo non ha consentito al Mezzogiorno né di recuperare il valore pre-crisi (con un PIL ancora di circa 10 punti inferiore) né di innescare un processo di crescita sostenuto, che consenta di affrontare pericolose tendenze di periodo più lungo: denatalità, invecchiamento e emigrazione dei giovani, anche a maggiore qualifica. Banca d'Italia quantifica in 173.000 i laureati emigrati dalle sei regioni più a Sud nell'ultimo decennio. Con questa realtà deve confrontarsi l'azione del nuovo governo.

Continua a pag. 20

Il caso Ilva scuote il governo

► L'Anac: criticità nella gara che ha consentito ad ArcelorMittal di aggiudicarsi l'impianto «Tocca all'esecutivo decidere sullo stop». Di Maio: vertice subito. In bilico il futuro dell'acciaio

ROMA Si complica il caso dell'Ilva. L'Anac guidata da Raffaele Cantone denuncia «irregolarità» nella gara per la cessione dell'impianto dell'acciaio. L'authority rileva almeno tre passaggi «critici» nelle procedure di aggiudicazione da parte del gruppo ArcelorMittal. L'eventuale annullamento dell'asta può però essere decretato solo con un atto del governo. Il ministro Di Maio: «Ora valuteremo». Riunione d'urgenza ieri a Palazzo Chigi per concordare la linea da portare oggi all'attenzione del parlamento.
Franzese a pag. 5

Lo stallo sulle nomine



Alta tensione su Cdp, salta il vertice Braccio di ferro tra Tria e M5S-Lega

Marco Conti

Un insolito vertice convocato e sconvocato nel giro di mezz'ora. Una telefonata accesa tra il sottosegretario Giancarlo Giorgetti e il ministro dell'Economia Gio-

vanni Tria. Un colloquio a tu per tu tra lo stesso Tria e il premier Conte a palazzo Chigi. Tutto in una giornata di ordinaria follia di una maggioranza divisa. A pag. 2
Ajello, Bassi e Gentili alle pag. 3 e 7

Incontro in vista

Salvini gela Raggi: «Sui rom spesi male troppi soldi pubblici»

Fabio Rossi

Rimpatri dei rom, Salvini frena la Raggi. Il ministro: «Troppa confusione e molti soldi pubblici spesi male». A pag. 11

Vertebra fratturata sull'Alpe d'Huez. La tv francese non mostra la scena



Moto della polizia fa cadere Nibali: addio Tour

Vincenzo Nibali dolorante dopo essere stato investito (foto IPP)

Monzone nello Sport

Scuola, in arrivo 57 mila nuovi prof Ma non bastano

► Restano ancora 100 mila cattedre vuote. Previste 10 mila assunzioni di bidelli. Lunedì concorso presidi

ROMA Un'informata di assunzioni come non si vedeva da anni nella scuola, con quasi 70 mila nuove immissioni in ruolo, di cui 57 mila professori. Ma non bastano. Restano scoperte infatti decine di migliaia di cattedre per il sostegno. Oltre ai vecchi problemi legati alle classi di concorso esaurite, come matematica o lingua spagnola, per cui risultano introvabili i docenti da assumere.
Loiacono a pag. 15

Palermo, la sentenza

Mafia, il "patto" favorì la strage Borsellino

Motivazione choc dei giudici sulla sentenza nel processo Stato-mafia. L'attentato a Borsellino fu conseguenza dell'invito al dialogo recapitato a Riina. A pag. 14

Dopo lo stop Consip
Statali, i buoni pasto saranno sostituiti con ticket spendibili

ROMA Commercianti vessati, dipendenti della Pubblica amministrazione costretti a fare la spola tra un bar e l'altro con la speranza di vedersi accettare i buoni pasto Quid! Group, da tempo ormai considerati carta straccia. Una questione che ha generato non poche polemiche e che ha portato, ieri, a un intervento diretto del ministro della Pa, Giulia Bongiorno. L'ha definita una situazione «inaccettabile» e per la quale ha promesso «soluzioni in tempi brevi».
Ricci a pag. 17

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA

RITROVA L'EQUILIBRIO DEL TUO CORPO

SUSTENIUM PLUS EDIZIONE ESTATE

Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

SUSTENIUM MAGNESIO POTASSIO

Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie

ENERGY LOADING

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI

IL GIORNO DI BRANCO

OCCASIONI PER LO SCORPIONE

Buongiorno, Scorpione! Le previsioni devono già tenere presente l'ingresso del Sole in Leone, domenica, transito che presenta un ostacolo non da poco. Forse la battaglia più dura è quella che lo Scorpione combatte con se stesso, ma quando sentite che vi stanno assalendo i bollenti spiriti, calmatevi da soli. Da un'altra parte arriva il raggio della Luna, congiunta a Giove, mentre Venere manda da un Paese lontano e amico le occasioni d'amore più belle. Auguri!

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 31

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20. La domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20. Nel Molise, Il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40.

-TRX 11:19/07/18 22:58-NOTI:

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Venerdì 20 Luglio 2018
Nuova serie - Anno 27 - Numero 170 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta industriale con Marketing Oggi (Italia Oggi € 1,29 + Marketing Oggi € 0,99)

Uk € 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50 **€2,00***



MILLEPROROGHE
Rinviato al 2019 il debutto dell'Isce precompilato
Stroppa a pag. 25

CASSAZIONE
Ok alle società multidisciplinari tra avvocati e commercialisti
Alberici a pag. 26

ALLA CAMERA
Boeri rilancia: le stime di 8.000 disoccupati sono ottimistiche
D'Alessio a pag. 31

SU WWW.ITALIAOGGLIT
Professioni - La sentenza della Cassazione sulle società multidisciplinari
Fisco - La sentenza della Ctr Lombardia sulle rate pagate in ritardo
Milleproroghe - Il decreto legge sulla proroga dei termini

I rifugiati sono l'8%. Per aumentarli si è inventata la protezione sussidiaria e così sono saliti al 28%
Anna Bono a pag. 5

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ITALIA OGGI È CON TE ANCHE IN VACANZA

2 MESI DI ... A SOLI € 19,99
www.classabbonamenti.com

Tornano ufficialmente i voucher

*Gli emendamenti al dl dignità li riesumano per turismo, agricoltura ed enti locali
Ridotte le accise su sigarette elettroniche. Compensazioni crediti fiscali più ampie*

Ritornano i voucher nel turismo, agricoltura e enti locali. È questa una delle correzioni del pacchetto emendamenti Lega-5stelle presentati ieri in commissione finanze della Camera. Sul fronte fiscale le altre misure di modifica al decreto legge 87/2018 vedono l'abolizione dei bolli e della vidimazione dei libri e registri per le società sottoposte a revisione legale e la riduzione delle accise per i sigarette elettroniche.

LO DICE CARLO FRECCERO
La sinistra ha scelto gli immigrati al posto dei proletari
Adriano a pag. 6

Sondaggio Lorien: dalle elezioni Lega +10%, M5s -4,5%, Pd -0,9%. Cdx 44,5%



M5s in forte crisi rispetto alle elezioni politiche del 4 marzo scorso: ha perso il 4,5% dei voti. Se si tornasse al voto oggi, sarebbe il centrodestra unito (Lega, Fi e Pd'i), con il 44,5%, a raccogliere i frutti di questa prima fase della legislatura. Tutto considerato, invece, tiene il Pd perdendo appena lo 0,9% e aggirandosi sopra il 20% con gli alleati di centrosinistra (esclusa Leu). Dall'ultimo Osservatorio di Lorien Consulting emerge che la separazione fra Matteo Salvini e Silvio Berlusconi, l'uno al governo l'altro all'opposizione, sta pagando in termini di consenso, mentre il potere sta logorando Luigi Di Maio.

DIRITTO & ROVESCOIO
Establishment statunitense, di destra e di sinistra, vuole che la guerra fredda prosegua contro l'Urss anche se l'Urss non c'è più. Agita quindi fantasmi come l'interferenza nascosta nelle ultime elezioni Usa: è come se una decrepita tenutaria se la prendesse con la moralità di una verginella. Gli Usa infatti hanno sempre interrotto pesantissimamente nella vita dell'Urss. A Francoforte avevano montato una potentissima radio (Radio free Europe) puntata sui paesi dell'Urss con trasmissioni in ben 46 idiomi o dialetti di quel grande paese. Vent'anni fa gli Usa hanno annunciato di avere completato la rete Echelon che consente loro di intercettare tutte le telefonate nel mondo. Immaginarsi come questa rete si è poi sviluppata nell'era del web. Per non parlare delle migliaia di satelliti che spiano tutto lo spiabile. Non dico che la Russia non cerchi di condizionare gli Usa. Ma questi ultimi fanno molto, ma molto paggio. O meglio?

Meglio preoccuparti o occuparti del tuo lavoro?

Meglio assicurarti.

A questo servono le assicurazioni. A farti guardare avanti con fiducia e ad affrontare la vita con sicurezza grazie a soluzioni innovative per il tuo lavoro, la tua impresa, la tua pensione. Tu pensa a vivere. Noi ad assicurarti.

ania.it

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

PREMI DI RISULTATO

Certificazione rettificabile senza sanzione

Nel caso in cui vengano erogati acconti o anticipazioni del premio di risultato con tassazione standard, il datore di lavoro, una volta verificato il raggiungimento degli obiettivi previsti, può inviare una certificazione unica con l'applicazione dell'aliquota ridotta. Se ciò avviene oltre la scadenza prevista, non vengono comunque applicate sanzioni all'impresa in quanto il ritardo non è imputabile al datore di lavoro. Questa una delle indicazioni contenute nella circolare 5/E/2018 dell'agenzia delle Entrate, in materia di premi di risultato e welfare, evidenziata da Confindustria in una nota diffusa agli associati.

Giorgio Pogliotti — a pag. 24

Correzione sui premi di risultato senza sanzione per l'azienda

NOTA DI CONFINDUSTRIA

La tassazione ordinaria in sede di acconto può essere rivista dal datore

Restano ancora criticità nelle regole per le multinazionali italiane

Giorgio Pogliotti

Al datore di lavoro è riconosciuta la possibilità di recuperare la maggior imposta applicata in sede di erogazione dell'acconto (o anticipazione) del premio di risultato, e di trasmettere una nuova certificazione unica senza l'applicazione di sanzioni.

L'area Politiche fiscali e l'area Lavoro e welfare di Confindustria hanno elaborato un documento con i chiarimenti sulla disciplina in materia di premi di risultato e welfare aziendale contenuti nella circolare dell'agenzia delle Entrate 5/E del 29 marzo 2018, redatta d'intesa con il ministero del Lavoro. Nel documento che Confindustria mette a disposizione di tutte le aziende associate si esprime apprezzamento per i chiarimenti forniti dalle Entrate sulle modalità di recupero delle maggiori imposte trattenute sugli acconti dei premi di risultato, nei casi in cui la verifica della spettanza della tassazione agevolata possa avvenire successivamente alle operazioni di conguaglio. In tali casi, l'agenzia delle Entrate,

condividendo le soluzioni interpreta-

tive suggerite dalle imprese, ha chiarito che il datore di lavoro potrà trasmettere una nuova certificazione unica oltre i termini previsti dalla legge, senza applicazione di sanzioni, atteso che il ritardo non è determinato da inadempienze imputabili al datore di lavoro. Ciò consentirà ai dipendenti di recuperare la tassazione sostitutiva direttamente in sede di dichiarazione dei redditi, sulla base della nuova certificazione emessa dal datore di lavoro, in cui si attesta la sussistenza dei requisiti per il riconoscimento del



beneficio fiscale con l'applicazione della cedolare secca al 10 per cento.

Altro nodo, quello degli obiettivi incrementali. Il documento di Confindustria, dopo aver ricordato che il premio di risultato che beneficia della detassazione deve avere natura variabile, chiarisce che il raggiungimento di un obiettivo incrementale di produttività è condizione necessaria per l'applicazione della disciplina di detassazione, ma non è richiesto ai fini della determinazione del premio di risultato spettante al lavoratore. Si opera una distinzione, dunque, tra gli obiettivi per la quantificazione del premio e quelli per l'applicazione del beneficio fiscale. I contratti potrebbero, tuttavia, individuare i medesimi criteri e obiettivi incrementali, sia per l'erogazione e determinazione del premio di risultato quanto per la verifica della sussistenza dei requisiti per la tassazione agevolata. Il documento di Confindustria ritiene questa ultima ipotesi quella preferibile.

Forti perplessità sono espresse,

invece, sui chiarimenti della circolare dell'Agenzia sull'applicazione della tassazione sostitutiva sui gruppi multinazionali italiani che includono nei loro obiettivi di gruppo i risultati economici prodotti dalle controllate estere. Per le Entrate la tassazione sostitutiva potrà applicarsi al raggiungimento di un risultato incrementale da parte del gruppo, a condizione che siano inclusi nel computo esclusivamente i risultati conseguiti dalle società residenti in Italia, ovvero quelli ottenuti dalle società non residenti che esercitano l'attività produttiva nel territorio dello Stato. Tale conclusione, secondo Confindustria, rischia di penalizzare i gruppi con casa madre italiana che contribuiscono, attraverso l'attività svolta dalle loro controllate, alla crescita della produttività del sistema Paese.

Altro nodo critico, le forme di coinvolgimento paritetico dei dipendenti nell'organizzazione del lavoro per beneficiare della decontribuzione: il documento di Confindustria evidenzia come i modelli citati nella circolare 5/E hanno carattere meramente esemplificativo, e non esauriscono le forme possibili di coinvolgimento paritetico dei lavoratori.

Importanti anche i chiarimenti sulle regole da seguire per individuare gruppi omogenei di lavoratori destinatari di un piano di welfare aziendale. Si conferma la possibilità di erogare servizi di welfare aggiuntivi ai soli dipendenti che abbiano optato per la conversione del premio di risultato in welfare aziendale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SINTESI

1. Acconti sul premio

Acconti o anticipazioni di premio di risultato: possibile il recupero delle maggiori imposte trattenute sugli acconti dei premi di risultato nei casi in cui la verifica della spettanza della tassazione agevolata possa avvenire solo successivamente alle operazioni di conguaglio. Il datore di lavoro potrà trasmettere una nuova Certificazione unica, senza applicazione di sanzioni

2. Obiettivi incrementali

Il raggiungimento di un obiettivo incrementale di produttività è condizione necessaria per l'applicazione della disciplina di detassazione, ma non è richiesto ai fini della determinazione del premio di risultato spettante al lavoratore. I contratti, tuttavia, potrebbero individuare i medesimi criteri e obiettivi incrementali tanto per l'erogazione e determinazione del premio di risultato quanto per la verifica della sussistenza dei requisiti per la tassazione agevolata

MERCATI E REGOLE

**Prospetti, dopo gli scandali
più tutele a chi investe**

Si stringono i tempi per la semplificazione dei prospetti informativi. L'Esma ha pubblicato i nuovi standard tecnici per l'attuazione delle regole della disciplina Ue: tra le novità, focus sullo schema riassuntivo del documento, che dovrà essere di sette pagine. — a pagina 11

Prospetti, più tutele a chi investe: le nuove regole dopo gli scandali

BORSA E REGOLE

L'Esma invia alla Commissione gli standard tecnici sui contenuti

Il riassunto sarà di sette pagine: focus sui fattori di rischio per i risparmiatori

Antonio Criscione

Anche il prospetto cerca la sua strada per la semplificazione. L'Esma ha pubblicato gli standard tecnici per l'attuazione di alcune regole della disciplina Ue sul prospetto. La novità più interessante per industria e investitori è sicuramente la parte che disciplina lo schema riassuntivo del documento (prospectus summary), che dovrà essere di sette pagine – un po' come avviene per il Kid (key information document). Gli standard tecnici sul prospetto dovevano essere comunicati alla commissione Ue entro il 20 luglio 2018 e arrivano dopo una consultazione pubblica del 15 dicembre 2017. Oltre agli standard tecnici, l'Esma ha pubblicato due nuovi documenti di consultazione, anche questi importanti per chi investe, sui fattori di rischio (parte corposa di tutti i prospetti) e su alcune ipotesi di esenzione dalla redazione del prospetto.

L'elemento di maggiore discussione circa lo schema riassuntivo è stato rappresentato dal grado di flessibilità da lasciare all'emittente rispetto alle informazioni da includere nelle sette pagine. La risposta che viene dall'Esma tiene conto del-

le differenti informazioni che possono essere importanti per imprese finanziarie e non finanziarie, oppure per le prime quando si tratti di valori non azionari. Però l'emittente ha un certo grado di flessibilità appunto nel determinare quale tipo di informazioni può essere più rappresentativo dell'attività svolta e quali sono più utili per l'investitore. A seconda del tipo di emittente può essere infatti più o meno significativo indicare il flusso finanziario o quello degli investimenti.

La questione di una informazione sintetica per il prospetto, documento che normalmente è di diverse centinaia di pagine, in Italia era stata già affrontata dalla Consob con una raccomandazione del 28 ottobre 2016, che invitava gli emittenti ad accompagnare il documento principale con delle Avvertenze per l'investitore. Con l'entrata in vigore, l'an-

no prossimo, della nuova normativa (che ora dovrà essere adottata formalmente dalla Commissione Ue), l'authority italiana dovrà inevitabilmente rivedere le proprie linee guida su questo argomento, per evitare sovrapposizioni.

Rispetto agli standard tecnici, un altro elemento che emerge è quello dei «supplementi» al prospetto e su quando c'è l'obbligo di redigerne uno. Sul punto la Consob è stata sempre particolarmente «severa», una guida per i suoi uffici provenienti dall'autorità europea sarà sicuramente utile. A governare la scelta è comunque un criterio di «economia»: nel senso per esempio che se si tratta di bond, il bilancio, come supplemento, si giustifica se si va a modificare il merito creditizio del-

l'emittente oppure se le scelte dell'investitore possono essere influenzate dall'omissione dell'allegato (in pratica l'investitore è più interessato della solidità finanziaria dell'emittente, alla sua capacità di restituire il bond, più che tutte le sue caratteristiche, come invece accade per chi compra azioni). Come pure nuove stime o previsioni andranno inserite solo se nel documento c'erano già quelle precedenti.

Quanto ai documenti in consultazione, quello sui fattori di rischio (da noi le raccomandazioni della Consob sul punto risalivano al novembre del 2007) parte dal presupposto che sia difficile individuare un set informativo che valga in tutti i casi. I criteri che vengono però indicati come essenziali sono quelli della specificità (non richiami generici alla situazione del mercato, ma alle condizioni reali dell'emittente) e della rilevanza: per esempio in caso di contenziosi, indicarli tutti potrebbe essere persino fuorviante, se ce n'è uno chiaramente «temerario» contro l'emittente.

L'altra consultazione riguarda le informazioni minime da dare in casi di esenzioni dal prospetto per alcune tipologie di operazioni societarie, di acquisizione, scissione e fusione. In Italia finora la Consob ha richiesto un documento equivalente soggetto ad autorizzazione da parte della stessa authority. Con le nuove



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

regole non sarà più necessario il nulla osta. La questione può impattare un settore che ha conosciuto di recente un grande sviluppo, quello delle Spac, società veicolo verso la quotazione di altre società. Il timore che per ora sembra emergere è che questa possa essere una scappatoia per evitare prospetti di quotazione in situazioni in cui in realtà sarebbe opportuno averlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Authority europea sui mercati. La sede dell'Esma a Parigi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LE REAZIONI

Le imprese: limiti troppo bassi favoriscono l'evasione

I massimali unitari possono scoraggiare l'utilizzo del bonus

Serve un passo indietro. Con la cancellazione dei tetti specifici o con il loro allineamento ai valori di mercato. Perché la bozza di decreto allo studio del governo rischia di avere effetti collaterali difficili da controllare. Potrebbe condizionare il mercato, favorendo prodotti a basso costo, o incentivare il ricorso all'evasione.

La premessa è che non tutti sono preoccupati dalla bozza di decreto allo studio del governo. Da Assotermica, ad esempio, dicono che «i valori previsti dagli allegati al provvedimento sono in linea con il mercato». Per le caldaie a condensazione da appartamento si possono spendere 250 euro al kW: un apparecchio medio, da circa 26 kW, consente di investire 6.500 euro, recuperando il 65% con efficienza pari almeno alla classe A e l'installazione di sistemi di termoregolazione evoluti. «Considerando queste cifre - dicono ancora dall'associazione - la bozza lascia ampi margini ai cittadini per spese di installazione e di impianto, ma anche per acquistare eventualmente prodotti di fascia alta. Si tratta, insomma, di un plafond che fotografa bene le esigenze degli operatori». E reazioni simili arrivano anche dai produttori di materiali per l'isolamento termico.

Tutto cambia se si parla, invece, con i produttori di infissi. Per loro arrivano due nuovi massimali unitari, calcolati al metro quadrato: 350 o 450 euro, a seconda della collocazione dell'immobile. «Per noi - spiegano da Edilegno Arredo - sarebbe meglio non avere nessun limite al metro quadro. Soprattutto, però, dobbiamo considerare che questi limiti sono estremamente bassi. Dovremmo raddoppiarli e, in alcuni casi, non riusciremmo comunque a rientrare nei parametri di mercato». Non si tiene conto, ad esempio, delle differenziazioni tra prodotti: «Ci sono le finestre - dicono ancora dall'associazione - ma anche le porte-finestre o le finestre resistenti all'effrazione. Se pen-

siamo a prodotti con caratteristiche aggiuntive, le fasce previste dalla bozza di decreto sono molto lontane dal fotografare la realtà del mercato». Il pericolo è che venga addirittura incentivata l'evasione. «Se non si trova convenienza negli sconti fiscali, c'è il rischio che qualcuno adotti soluzioni garibaldine».

Un ragionamento molto simile a quello del direttore generale di Unicmi, Pietro Gimelli che spiega: «Che si riduca la possibilità di detrarre è una scelta che ci può stare. Ma noi

siamo molto preoccupati dal messaggio che viene veicolato al consumatore. In sostanza, questo decreto fissa prestazioni termiche di grandissima rilevanza per gli infissi, ma poi indica un prezzo molto basso. Quindi, si fissa nella mente dei cittadini che a 350 euro si possono comprare i migliori serramenti su piazza. E questo non è vero». Da Unicmi si occupano anche di pareti ventilate: «In questo caso il riferimento è di 150 euro al metro quadro. Si tratta, ancora una volta, di un valore troppo basso. Un limite plausibile sarebbe almeno di 200 euro al metro quadrato. E, comunque, andrebbero considerate in maniera differenziata le diverse zone climatiche».

Maria Antonietta Portaluri, direttore generale di Anie Confindustria (le imprese elettrotecniche ed elettroniche, sottolinea, invece, come per

Anie: «Per la domotica penalizzate soprattutto le abitazioni più piccole»
Assotermica: «Per noi valori congrui»

EdilegnoArredo: «I limiti sarebbero almeno da raddoppiare»
Unicmi: «Si rischia di favorire il dumping»

le tecnologie di domotica e building automation stiano per essere intro-

dotti due tetti: uno generale da 15mila euro di detrazione (prima non c'erano vincoli) e un secondo specifico per la spesa, di 25 euro al metro quadro. «Ci piaceva la vecchia impostazione, che non poneva vincoli di nessun tipo, dando solo la spinta della detrazione al 65 per cento. Tra i due tetti, però, è il secondo quello che ci preoccupa di più». Con i massimali specifici, infatti, il rischio è di lasciare per strada molti sconti fiscali. «Mettere un tetto al metro quadrato - dice ancora Portaluri - penalizza le abitazioni più piccole, che avranno difficoltà a spalmare gli investimenti. L'andamento del mercato ci dice, invece, che stanno prendendo sempre più spazio soluzioni di domotica a prezzi ragionevoli, accessibili anche chi non vive in una villa». Questo intervento rischia di tagliare le gambe alle imprese: «Temiamo che la detrazione, con questa formulazione, non venga più utilizzata. Queste misure, per andare incontro al mercato, devono essere semplici».

— G.I.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



«Spingere sul conto capitale ora, o rischiamo di tornare indietro»

INTERVISTA

Natale Mazzuca

Va favorita l'integrazione delle imprese meridionali nella rispettiva filiera,

«Il rischio arretramento c'è, perché il capitale imprenditoriale, lavorativo e di conoscenza andato perduto con la crisi è davvero enorme, e il ritmo con cui si va ricostituendo è ancora troppo lento. Se la fiducia nella ripartenza che ancora caratterizza il tessuto economico viene meno, il rallentamento può essere dietro l'angolo. Per questo, come ricorda il presidente Boccia, la questione temporale è decisiva. La parola d'ordine è: accelerare». A parlare è Natale Mazzuca che il Sud lo conosce molto bene da presidente di Unindustria Calabria e del Comitato per la Coesione territoriale di Confindustria.

Qual è la prima emergenza?

Nel Check up di quest'anno abbiamo dedicato un approfondimento al settore delle costruzioni, uscito stremato dalla crisi anche a causa del tracollo degli investimenti pubblici, quasi dimezzati negli ultimi 10 anni. Va ripristinato un flusso costante di risorse ordinarie di spesa in conto capitale, che deve affiancarsi a quello che arriva da Bruxelles, e per entrambi è necessario uno sforzo straordinario della Pa per velocizzarne l'utilizzo. Questo basso livello di spesa ha sicuramente inciso sulla principale emergenza sociale meridionale, co-



IMAGOECONOMICA

Natale Mazzuca

stituita dalla carenza di lavoro. Per questo, uno sforzo altrettanto straordinario è necessario per rendere convenienti le assunzioni, soprattutto dei giovani. Più lavoro significa più consumi, in un circolo virtuoso che va riattivato al più presto.

Lo studio fotografa non un solo Sud ma più Sud.

In linea di principio, dove c'è manifattura c'è stata maggiore resilienza e reattività alla crisi - ad esempio Campania e Abruzzo -, ma diversi territori stanno trovando la loro via allo sviluppo: penso all'agroalimentare in Calabria, o al turismo straniero in Sardegna e Sicilia. Lo sforzo che serve è proprio quello di accompagnare le specializzazioni dei territori, superando le debolezze e favorendo la competitività.

Quanto pesa il Meridione nelle nostre filiere che trainano l'export?

Le nuove catene globali sono un unicum, e superano i confini territoriali. E, soprattutto, sono un processo irreversibile. È necessario perciò favorire l'integrazione delle imprese meridionali nella rispettiva filiera, rendendone il contributo sempre più imprescindibile. E, al tempo stesso, va fortemente potenziata la capacità dei prodotti meridionali di stare nella filiera e sul mercato nei tempi richiesti dal mercato stesso: per questo le infrastrutture e la logistica, soprattutto grazie ai porti meridionali, sono fattori di competitività decisivi.

Il credito d'imposta per gli investimenti sembra funzionare. Va potenziato?

Il credito d'imposta dimostra che se la burocrazia è contenuta, la risposta delle imprese è elevata e immediata. Soprattutto ora che è stato superato l'imbuto delle certificazioni antimafia. Per questo va esteso, immaginandone una prosecuzione anche dopo il 2019: accanto a questo, le Zes possono rappresentare un esempio "concentrato" territorialmente di ciò che serve al Sud: sostegno agli investimenti privati, sviluppo della logistica e delle infrastrutture, semplificazione. Proprio per questo, la sperimentazione deve partire prima possibile.

È ottimista per il futuro?

Da imprenditore non posso non esserlo. Occorre però che ognuno faccia la sua parte per continuare sul sentiero delle riforme e della crescita, nell'interesse del Mezzogiorno e del Paese. Confindustria e le sue imprese non si tireranno indietro.

—Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Strasburgo Per le pensioni promossa la perequazione di ridotta entità

Secondo la Corte di Strasburgo la mini rivalutazione delle pensioni è un danno sopportabile.

Matteo Prioschi
—a pagina 24

Per la Cedu è legittima la mini perequazione delle pensioni

PREVIDENZA

Inammissibile alla Corte di Strasburgo il ricorso di 10mila pensionati

La mini perequazione delle pensioni determinata dal decreto legge 65/2015 ha comportato un effetto economico limitato sui pensionati coinvolti. Di conseguenza il provvedimento non è in contrasto con l'articolo 1 del protocollo 1 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

Sulla base di questa motivazione la Corte europea dei diritti dell'uomo ieri ha dichiarato inammissibile il ricorso (richieste 27166/18 e 27167/18) presentato da oltre 10mila pensionati italiani contro il blocco dell'indicizzazione degli assegni di importo superiore a tre volte il minimo effettuato nel 2012-2013 e poi rimodulato con il decreto legge 65/2015.

La chiamata in causa della Cedu era l'ultimo passaggio possibile per i pensionati che contestavano il provvedimento con cui il governo ha ripristinato solo in parte la situazione ante 2012, dato che la Corte costituzionale (sentenza 250/2017) lo ha ritenuto legittimo (si veda la scheda a fianco).

I giudici di Strasburgo evidenziano che il governo italiano è intervenuto in una situazione economica difficile al fine di perseguire una finalità di utilità pubblica. E l'intervento ha contemperato le esigenze degli interessi generali con la salvaguardia dei diritti fondamentali dei cittadini.

La rimodulazione dell'adeguamento delle pensioni all'inflazione, rilevano i giudici, ha comportato una perdita annuale compresa tra l'1,62 e il 2,70%

nel 2012 e nel 2013 e ciò non ha determinato un «impatto significativo» sui pensionati. Inoltre il meccanismo introdotto dal decreto legge 65/2015 ha consentito di recuperare in parte l'«effetto trascinamento» della mancata perequazione «piena» sugli anni seguenti.

Di conseguenza la decisione del governo italiano non ha messo in difficoltà i pensionati nel fronteggiare le spese quotidiane al punto di entrare in contrasto con l'articolo 1 del protocollo 1, secondo cui «ogni persona fisica o giuridica ha diritto al rispetto dei suoi beni. Nessuno può essere privato della sua proprietà se non per causa di pubblica utilità e nelle condizioni previste dalla legge e dai principi generali del diritto internazionale».

Inoltre, la Cedu ricorda che il legislatore nazionale ha la possi-

bilità di intervenire, in ambito civile, con provvedimenti che determinino effetti retroattivi.

—**M.Pri.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE

1. Salva Italia

Con il decreto legge 201/2011 «salva Italia», nel biennio 2012-2013 la rivalutazione delle pensioni è stata riconosciuta solo agli assegni di importo fino a 3 volte il trattamento minimo

2. Bocciatura e rimedio

La Corte costituzionale ha bocciato tale decisione (sentenza 70/2015). Con il decreto legge 65/2015 il governo ha recepito la sentenza della Corte stabilendo una restituzione parziale di quanto dovuto. La Consulta, con la sentenza 250/2017, ha ritenuto legittimo il Dl 65/2015



Il Fisco contro le compensazioni senza l'attestazione dei requisiti

a barrare delle caselle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCERTAMENTO

I gruppi devono avere una fidejussione o godere di buoni fondamentali

Il mancato invio dell'autocertificazione è come l'assenza di garanzia

Pagina a cura di
Laura Ambrosi
Antonio Iorio

Continua la linea dura degli uffici dell'amministrazione finanziaria sulla vicenda delle autocertificazioni per i requisiti patrimoniali delle società aderenti alla liquidazione Iva di gruppo (si veda «Il Sole 24 Ore» del 15 novembre 2017). Sembrava una questione di facile soluzione, data la formalità della "violazione", ma proseguono i contenziosi avviati dai contribuenti.

La questione

L'articolo 73 del Dpr 633/1972 prevede che in ambito di gruppo, per le compensazioni delle eccedenze con i debiti Iva delle società aderenti, si applichino le stesse regole dei rimborsi: c'è quindi la necessità di una garanzia contestuale alla presentazione della dichiarazione annuale. Tuttavia le imprese che hanno specifici requisiti patrimoniali (virtuose) sono esonerate ed è sufficiente un'autocertificazione del possesso di tali requisiti.

Negli anni passati (oggetto delle attuali sanzioni delle Entrate) non era chiaro se l'autocertificazione dovesse essere trasmessa all'Agenzia (e in che termini) o soltanto predisposta e consegnata a richiesta. E, infatti, poiché la norma di riferimento era relativa ai rimborsi di imposta, la sua trasmissione (circolare 54/1999) era prevista solo in caso di «invio della richiesta di rimborso» cartacea, ma nulla era previsto per l'ipotesi (come nei casi in contestazione) di compensazione nell'ambito del gruppo.

Le sanzioni irrogate

In tutte le ipotesi in cui l'autocertificazione del possesso dei requisiti

patrimoniali non è stata presentata contestualmente al modello VR Iva, ma in seguito a specifica richiesta degli uffici, l'agenzia delle Entrate ha irrogato la penalità per l'omesso versamento, pari al 30 per cento. Così, per fare un esempio, se una società all'interno di un gruppo ha compensato debiti Iva per 2 milioni di euro con crediti Iva di altra società del gruppo (spettanti e regolari), l'Ufficio ha irrogato una sanzione di 600mila euro solo per l'invio in ritardo dell'autocertificazione. Alla notifica di simili provvedimenti, soprattutto se di importo elevato, è seguito il ricorso.

L'interpretazione del Fisco

L'interpretazione degli Uffici è fondata nell'equiparazione della garanzia per il rimborso con l'autocertificazione dei requisiti patrimoniali delle imprese "virtuose". Poiché la mancata o invalida o insufficiente prestazione della garanzia è paragonata dal legislatore a un irregolare versamento dell'imposta, è applicata la sanzione del 30%, ossia quella prevista per gli omessi versamenti.

Tuttavia, tale interpretazione trova un primo limite nella lettura testuale della norma secondo la quale l'alternativa alla garanzia rilasciata da un istituto di credito è costituita dai requisiti patrimoniali e non dall'autocertificazione.

In altre parole, è il patrimonio della società che garantisce l'Erario al pari di una garanzia rilasciata da terzi. Tanto è che se una società autocertificasse il falso dichiarando di possedere i requisiti, è inverosimile che la semplice produzione tempestiva dell'autocertificazione possa sostituire la garanzia fideiussoria. E, in caso di inadempimento, l'Erario potrà rivalersi sul patrimonio della società e non sull'autocertificazione.

In secondo luogo, la formalità di tale adempimento è dimostrata da almeno due elementi:

- l'obbligo di presentazione è stato introdotto solo con una circolare (54/1999);
- l'autocertificazione è un fac-simile già preimpostato (ora trasfuso nella dichiarazione Iva) nel quale la contribuente interessata deve limitarsi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



I PUNTI CONTROVERSI

1. L'indicazione

Il modello Iva aveva una casella da barrare per le imprese del gruppo "virtuose" e pertanto potevano escludere la garanzia. La barratura e la sottoscrizione del modello equivalevano sostanzialmente all'autocertificazione dei requisiti, al pari di altri dati indicati nella dichiarazione (ad esempio requisiti delle società di comodo)

2. L'assenza di un termine

La norma vigente nell'anno di imposta 2013 non prevedeva espressamente alcun termine di presentazione

dell'autocertificazione dei requisiti

3. L'equiparazione

Gli uffici dell'amministrazione finanziaria mettono sullo stesso piano la prestazione della garanzia per il rimborso con l'autocertificazione dei requisiti patrimoniali delle imprese virtuose. In questo modo si arriva ad applicare la sanzione del 30% prevista per gli omessi versamenti. Va però ricordato che la circolare 22/E/2016 fa esclusivo riferimento alla garanzia e non anche all'autocertificazione dei requisiti patrimoniali nell'ambito dell'Iva di gruppo

4. La riforma del 2015

Il Dlgs 158/2015 ha introdotto due specifiche sanzioni solo per l'ipotesi di consegna della garanzia entro ed oltre 90 giorni dalla presentazione della dichiarazione Iva

5. Il momento successivo

La circolare 35/E/2015 con riguardo alla precedente normativa ha ritenuto possibile la presentazione dell'autocertificazione anche in un momento successivo, mentre con la nuova norma occorre presentare una dichiarazione integrativa contenente la compilazione dei campi del modello

Resi e premi dell'anno precedente: principio di competenza in bilico

FISCO E OIC

Restano incognite sulla definizione successiva alla chiusura del bilancio

Valutazioni di magazzino influenzabili dalla merce restituita dal cliente

**Andrea Cioccarelli
Giorgio Gavelli**

Resi di prodotti e premi a clienti sono tipiche operazioni che, riferite ad un esercizio, hanno spesso la loro conclusione nell'esercizio successivo. Con la pubblicazione della circolare 15 Assonime torna, tra l'altro, sul tema, molto discusso a livello professionale, relativo alle operazioni successive alla chiusura dell'esercizio e della loro rilevanza fiscale, già commentata dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti nel documento di ricerca datato 24 aprile. L'argomento è trattato da anni nel principio Oic 29, ma l'avvento del principio della derivazione rafforzata, e quindi dell'eventuale rilevanza anche fiscale delle singole operazioni, ha reso il tema di stringente attualità.

Il profilo contabile dettato dall'Oic 29 è sufficientemente chiaro, nel senso che devono essere recepiti quei fatti, positivi e/o negativi, che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio, ma che si manifestano solo dopo la chiusura dell'esercizio, e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività in bilancio, in conformità al postulato della competenza.

LOic ha preso posizione, e l'Agenzia l'ha sostanzialmente condivisa traendone le conseguenze sul piano fiscale, stabilendo il principio secondo il quale i fatti sopravvenuti di cui occorre tener conto in base all'Oic 29 servono a quantificare meglio le poste che atten-

gono economicamente al bilancio dell'esercizio già chiuso - e che sono state specificate da tali fatti - senza tuttavia cambiarne la natura. Per cui, un accantonamento resta tale, e non si trasforma in un debito, anche se le informazioni sopravvenute permettono di de-

terminarne con esattezza l'importo.

Nella pratica professionale, però, si riscontrano ancora alcuni casi dubbi, solo in parte chiariti tanto dagli Oic che dalle Entrate. Ci si riferisce tra le altre a due situazioni piuttosto frequenti:

- il riconoscimento di premi su acquisti e vendite effettuate nell'anno «t», stimati nei primi mesi dell'anno «t+1», ma definitivamente quantificati dopo che il bilancio è stato chiuso e regolarmente approvato;
- la gestione dei resi merce successivi alla chiusura dell'esercizio.

I premi su acquisti e vendite

I premi relativi all'anno «t» sono di competenza fiscale dell'anno «t», ancorché definiti nei mesi immediatamente successivi alla chiusura dell'esercizio. Non si tratta, quindi, di accantonamenti che, come anticipato, non sarebbero fiscalmente rilevanti, ma di veri e propri costi (dal lato del venditore), ovvero ricavi (dal lato dell'acquirente). Tuttavia, può succedere che la precisa quantificazione delle somme spettanti avvenga solo dopo la chiusura del bilancio e la relativa approvazione. Come comportarsi in questi casi? La presenza di un contratto tra le parti permette solitamente di effettuare una stima attendibile e di stanziare il relativo importo nel bilancio, e tale importo (già in passato ed ora ancor di più in virtù della derivazione rafforzata) viene trasferito tale a quale a livello fiscale, anche se poi, a bilanci chiusi, può venire in parte integrato ovvero decurtato con un calcolo definitivo (in contraddittorio) che va considerato alla stregua di una sopravvenienza attiva o passiva, pure fiscalmente rilevante ma di competenza dell'anno successivo.

I resi merce

Succede con una certa frequenza che debbano essere gestiti resi di merce relativi a vendite dell'anno precedente, ad esempio perché emerge un vizio. In questo caso la situazione sembra più complessa da gestire. Da un lato infatti ci si deve chiedere se la correzione debba essere apportata sulle vendite, ovvero sugli acquisti, dell'anno precedente oppure no, considerando il fatto come "nuovo", e quindi di competenza dell'esercizio successivo. In quest'ultimo caso (che

potrebbe costituire il comportamento tipico nell'ipotesi di irrilevanza sostanziale del differenziale), la sopravvenienza verrebbe gestita come dettato dall'emendamento di fine 2017 al principio Oic 12, vale a dire a diretta riduzione della stessa voce di costo (o di ricavo), anche se non interessata dall'originario importo iscritto l'anno precedente. D'altro lato, qualora si intervenga a correzione dell'esercizio precedente - come sembra probabilmente corretto per importi di rilievo, in considerazione del fatto che la merce presentava già, ab origine, il vizio poi manifestato - deve essere anche valutato l'impatto sulle giacenze di magazzino a fine anno, stimate in prima battuta come se l'operazione si fosse conclusa senza conseguenze. Impatto che, a livello fiscale, per i prodotti resi, potrebbe innescare una (s)valutazione ex articolo 92, comma 5, del Tuir, caratterizzata da una disciplina assai restrittiva (spesso fonte di contenziosi) e sottratta alla derivazione rafforzata. Simili considerazioni andranno effettuate laddove, in alternativa al reso, ci si accordi per uno sconto (ipotesi possibile solo ove la contestazione sia parziale), in quanto anch'esso, evidentemente di natura non finanziaria, oltre a riflettersi sulla posizione creditoria/debitoria, può potenzialmente retroagire e modificare i costi/ricavi dell'anno precedente e le giacenze di magazzino dell'acquirente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tornano ufficialmente i voucher

*Gli emendamenti al dl dignità li riesumano per turismo, agricoltura ed enti locali
Ridotte le accise su sigarette elettroniche. Compensazioni crediti fiscali più ampie*

Ritornano i voucher nel turismo, agricoltura e enti locali. È questa una delle correzioni del pacchetto emendamenti Lega-5stelle presentati ieri in commissione finanze della Camera. Sul fronte fiscale le altre misure di modifica al decreto legge 87/2018 vedono l'abolizione dei bolli e della vidimazione dei libri e registri per le società sottoposte a revisione legale e la riduzione delle accise per le sigarette elettroniche.

Bartelli e Damiani a pag. 25

Emendamenti Dignità, riecco i voucher in agricoltura, enti locali e turismo

Ritornano i voucher nel turismo, agricoltura e enti locali. È questa una delle correzioni del pacchetto emendamenti Lega-5stelle presentati ieri in commissione finanze della Camera. Il termine per gli emendamenti fissato dal relatore al provvedimento Giulio Centemero è scaduto ieri sera. Al momento il relatore ha scelto di non presentare emendamenti a suo nome. Sul fronte fiscale le altre misure di modifica al decreto legge 87/2018 vedono l'abolizione dei bolli e della



Giulio Centemero

vidimazione dei libri e registri di cui all'articolo 2215 del codice civile per le società sottoposte a revisione legale. Una serie di primi interventi, il grosso sarà fatto in legge di Bilancio, riguarda poi l'entrata in vigore della fatturazione elettronica. Un emendamento prevede che per i soggetti obbligati alla comunicazione dei dati delle fattu-

re emesse e ricevute il limite per utilizzare in compensazione i crediti è elevato a 15 mila euro. Stessa cifra per la compensazione annuale o infrannuale dell'Iva senza apposizione di visto di conformità. Per chi è obbligato alla fattura arriva l'esonero dell'obbligo di annotazione nel registro di cui agli articoli 23 e 25 del dpr 633/72. I benefici normativi e contributivi previsti dalla normativa di lavoro e previdenza sociali subordinati al possesso del durc regolare permangono nel caso di violazioni accertate quando il soggetto responsabile provveda entro 180 giorni al pagamento delle somme a debito o alla regolarizzazione delle violazioni con il ravvedimento operoso. Arrivano, poi, modifiche che riguarda il settore delle sigarette elettroniche con la riduzione o

l'azzeramento dell'accisa nicotina se la sigaretta abbia percentuali minime o nulle. Infine un emendamento prevede lo sblocco dei finanziamenti delle Tv locali «salvaguardando», dichiara il relatore al provvedimento Centemero, «circa 5 mila posti di lavoro». Un'altra modifica riguarda le nuove norme sui contratti a termine, che non varranno per rinnovi e proroghe di contratti in corso. Per i contratti in corso alla data di entrata in vigore del decreto, si applica la disciplina previgente fino al 30 settembre 2018. Verrà, inoltre, inserito un emendamento che estenderà agli investimenti in applicativi che utilizzano intelligenza artificiale la fruizione dei crediti di imposta in R&S.

Cristina Bartelli e Michele Damiani

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Casa, rischio taglio del 50% per il bonus energia

I NUOVI TETTI

Non detraibili le quote di investimento oltre le soglie: più colpiti infissi e domotica

Limiti allineati al mercato per alcuni interventi, in altri casi tetti molto risicati

La bozza di decreto del ministero dello Sviluppo economico che ritocca i parametri di riferimento degli sconti fiscali per la riqualificazione energetica è destinata a cambiare i connotati dell'ecobonus. L'obiettivo dell'introduzione di massimali uni-

tari, parametrati al metro quadrato o al kilowatt, è rendere più trasparente il sistema: con prezzi vicini ai valori di mercato sarà più difficile portare in detrazione lavorazioni che non dovrebbero rientrare nel perimetro dell'efficientamento energetico. I limiti verranno allineati al mercato per alcune tipologie di interventi, mentre in altri casi i tetti sono decisamente risicati, se non addirittura inferiori ai valori medi di mercato, con conseguenze penalizzanti in diversi campi per imprese e cittadini: è il caso degli infissi, dove si rischia una perdita secca di oltre il 50% dello sconto fiscale. Scenario simile si profila per l'installazione di un sistema di domotica.

Latour e De Stefani — a pag. 2

Infissi e domotica, i nuovi tetti tagliano a metà l'ecobonus

La riforma. La bozza di decreto introduce valori massimi che penalizzano alcuni prodotti: per installazione di serramenti e building automation limiti inferiori ai valori medi di mercato

Luca De Stefani
Giuseppe Latour

Limiti allineati al mercato per alcune tipologie di interventi. Mentre, in altri casi, i tetti sono decisamente bassi. Con un effetto che rischia di penalizzare imprese e cittadini. La bozza di decreto del ministero dello Sviluppo economico che ritocca i parametri di riferimento degli sconti fiscali per la riqualificazione energetica è destinata a cambiare i connotati dell'ecobonus.

L'introduzione di massimali unitari, parametrati al metro quadrato o al kilowatt, punta a rendere più trasparente il sistema: con prezzi vicini ai valori di mercato sarà, infatti, più difficile portare in detrazione lavorazioni che non dovrebbero rientrare nel perimetro dell'efficientamento energetico. Anche perché Enea, con il nuovo assetto, potrà effettuare controlli a campione sugli interventi. Il problema, però, è che in alcune situazioni questi valori sono troppo bassi, secondo i calcoli dei produttori. Così, c'è il rischio di far perdere a

imprese e cittadini molti euro di potenziali detrazioni.

Il caso che, meglio di tutti, racconta la situazione è quello degli infissi. Per l'acquisto e la posa in opera di un pro-



dotto in zona climatica C, ad esempio in Campania, la stima delle imprese della filiera è che serva una cifra che si aggira intorno agli 800 euro al metro quadrato, considerando serramento, installazione, costo di avvolgibile, controtelaio, cassone e assistenza muraria. In zone climatiche mediamente più fredde si sale, fino a sfiorare i mille euro.

Di questo costo sarà possibile recuperare solo una parte piuttosto piccola: 350 euro al metro quadrato. Quindi, un risultato finale di 175 euro di detrazione contro gli attuali 400, in assenza di massimali unitari. Con una perdita secca di oltre il 50% dello sconto fiscale. Uno scenario che si verificherà, molto simile, anche per l'installazione di un sistema di domotica, con il limite massimo di 25 euro al metro quadro, sotto la media di mercato di circa 80 euro. Le nuove tabelle - va detto - non hanno però sempre effetti di questo tipo. Basta guardare alle caldaie a condensazione. Per un impianto medio, da circa 26 kW, sarà possibile spendere 6.500 euro. Un valore perfettamente allineato al mercato.

Ma le novità del testo non si limitano ai massimali. In base alle nuove regole il bonifico, necessario per usufruire della detrazione Irpef, non dovrà infatti contenere solo la causale del versamento, costituita dalla norma agevolativa (ad esempio, «detrazione del 65%, ai sensi dell'articolo 1, commi 344-347, legge 27 dicembre 2006, n. 296»), il codice fiscale del beneficiario della detrazione e il numero di partita Iva o il codice fiscale del soggetto a favore del quale il bonifico viene effettuato, ma dovrà contenere anche «il numero e la data della fattura»

che viene pagata. Questo nuovo obbligo dovrà essere seguito per tutti gli interventi che saranno avviati dal novantesimo giorno successivo alla pubblicazione del provvedimento.

E proprio relativamente ai massimali di spesa, oltre all'introduzione, per ogni singola tipologia di intervento, di massimali unitari, si segnala la riduzione da 120mila euro a 30mila euro del costo massimo, detraibile al 50%, per l'acquisto e la posa in opera di schermature solari (nuova detrazione massima di 15mila euro), oltre all'introduzione di un limite di spesa di 23.076,92 (detrazione massima del 65% di 15mila euro) per i dispositivi

multimediali per il controllo da remoto degli impianti, i quali oggi non sono soggetti ad alcun limite.

Attualmente, se nella stessa unità immobiliare vengono effettuati sia interventi sulle strutture opache ver-

ticali (pareti isolanti o cappotti) e orizzontali (coperture e pavimenti), sia lavori che sostituzione delle finestre comprensive di infissi, il limite di detrazione massima agevolabile è di 60mila euro. Il decreto del Mise, invece, fa rientrare in questo limite complessivo anche le schermature solari.

Infine, un chiarimento più tecnico. Il decreto spiega un passaggio dubbio sul risparmio energetico qualificato.

Con una novità da applicare agli interventi che saranno avviati dal novantesimo giorno successivo alla pubblicazione in «Gazzetta». Il requisito dei lavori in più del 25% della superficie disperdente sarà necessario per beneficiare della detrazione del 75% per il miglioramento della prestazione energetica, conseguendo almeno la qualità media di cui al Dm 26 giugno 2015, oltre che per beneficiare delle misure antisismiche delle parti comuni, abbinate alla riqualificazione energetica, detraibili al 75% (riduzione di una classe di rischio) o all'85% (riduzione di 2 classi di rischio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**All'Enea
poteri di
verifica a
campione.
Bonifici
parlanti
con riporto
del numero
di fattura**

Le misure operative dopo 90 giorni dal decreto in Gazzetta ufficiale

VECCHI E NUOVI LIMITI

a cura di Luca De Stefani



USI DOMESTICI E INDUSTRIALI

Pannelli solari per l'acqua calda

Detrazione Irpef e Ires del 65%, con limite di spesa di 92.307,69 euro e di detrazione di 60mila euro. Per i lavori avviati dal «novantesimo giorno successivo» alla pubblicazione del decreto, si applica il nuovo limite di spesa di 600 euro al metro quadro per i collettori solari scoperti, di 800 euro al metro quadro per i collettori solari su piani verticali e di mille euro al metro quadro per i collettori solari sottovuoto o a condensazione.



ISOLAMENTO

Pareti e cappotti Coperture e pavimenti

Detrazione Irpef e Ires del 65%, con limite di spesa di 92.307,69 euro e di detrazione di 60mila euro. Con il nuovo decreto, si applicano anche i nuovi limiti: di 200 euro al metro quadro per coperture esterne, di 100 euro al metro quadro per coperture interne, di 250 euro al metro quadro per coperture ventilate, di 120 euro al metro quadro per pavimenti esterni, di 100 euro al metro quadro per pavimenti interni/terreno.



SERRAMENTI

Finestre comprensive di infissi

Detrazione Irpef e Ires del 50%, con limite di spesa di 120mila euro e di detrazione di 60mila euro. Per i lavori avviati dal «novantesimo giorno successivo» alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del nuovo decreto attuativo, si applica anche il nuovo limite di spesa di 350 euro al metro quadro per le zone climatiche A, B e C e di 450 euro al metro quadro per le zone climatiche D, E e F.



ACQUISTO E POSA

Schermature e tende solari

Detrazione Irpef e Ires del 50%, con limite di spesa di 120mila euro e di detrazione di 60mila euro. Per i lavori avviati dal «novantesimo giorno successivo» alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del nuovo decreto attuativo, si applica il nuovo limite di spesa complessiva di 30mila euro e di detrazione di 15mila euro, oltre che quello di 180 euro per ogni metro quadro.



IMMOBILI ESISTENTI

Riqualificazione degli edifici

Detrazione Irpef e Ires del 65%, con limite di spesa di 153.846,15 euro e di detrazione di 100mila euro. Per i lavori avviati dal «novantesimo giorno successivo» alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del nuovo decreto attuativo, si applica anche il nuovo limite di spesa di 500 euro al metro quadro per le zone climatiche A, B e C e di 575 euro al metro quadro per le zone climatiche D, E e F.



SOSTITUZIONE

Installazione di micro-cogeneratori

Detrazione Irpef e Ires del 65%, con limite di spesa di 153.846,15 euro e di detrazione di 100mila euro. Per i lavori avviati dal «novantesimo giorno successivo» alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del nuovo decreto attuativo, si applica anche il nuovo limite di spesa di mille euro per kilowatt di energia elettrica potenziale (kWe).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il presidente Inps: Di Maio non ha più il contatto con la crosta terrestre. Mille emendamenti al Decreto dignità

Boeri attacca il governo: ottimistiche le stime sulla perdita dei posti di lavoro

PERSONAGGIO

ROBERTO GIOVANNINI
ROMA

Nessun passo indietro. Anzi. Il presidente dell'Inps Tito Boeri, ascoltato dalla Camera sul caso politico esploso a proposito della Relazione tecnica del «decreto dignità», ha difeso puntigliosamente le sue stime sulla perdita di posti di lavoro, che ha definito «addirittura ottimistiche». Ha ribadito di essere pronto ad andarsene dall'Inps, se glielo chiederanno nella forma giusta. E infine, l'economista ha attaccato in modo furibondo i due vicepremier. Matteo Salvini? «Mi minaccia chi dovrebbe tutelare la mia sicurezza». Luigi Di Maio? Primo, neanche ha sfogliato la relazione tecnica. Secondo, «ha

perso contatto con la crosta terrestre». In serata, è arrivata la replica del premier Giuseppe Conte, che ha fatto sapere di considerare le parole di Boeri su Di Maio «inaccettabili e fuori luogo», facendo filtrare la sua «forte irritazione».

Anche Di Maio ha risposto in serata: «La verità è che oggi Boeri si è seduto sui banchi dell'opposizione. Non è la prima volta, speriamo sia l'ultima». Sulla carta Tito Boeri decadrà dalla presidenza dell'istituto di previdenza pubblica a febbraio prossimo. Ma dopo la presa di posizione del presidente del Consiglio forse dovrebbe dimettersi. A meno di voler davvero farsi ricevere - e cacciare - da Conte in persona. Ieri, comunque, di fronte ai deputati, l'economista milanese ha ricostruito come sono nate e come sono finite nella Relazione tecnica le stime Inps, che prevedono la perdita di 8mila posti di lavoro l'anno causati dalla stretta sui contratti a termine. Il 2 luglio, ha detto, «il ministero del Lavoro ha inviato la richiesta di stima della platea di lavoratori coinvolti» dai provvedimenti, «per stimare il minor gettito contributivo dai lavora-

tori a termine». Anche se non è proprio la stessa cosa, per Boeri in questa richiesta «si riconosceva che ci sarebbe stata una riduzione dei lavoratori del tempo determinato». In ogni caso i calcoli dell'Inps erano neri su bianco e girati al governo già il 6 luglio. Ma - con un chiaro messaggio a Di Maio - «bisogna almeno sfogliaarla, la relazione, per capirne i contenuti».

Nel merito, rispondendo indirettamente al ministro dell'Economia Giovanni Tria, Boeri ha spiegato che la perdita oc-

cupazionale è inevitabile, perché «vi sono ampie ragioni, sia teoriche che empiriche, per ritenere che il provvedimento possa avere, almeno inizialmente un impatto negativo sull'occupazione». Un impatto quantificato in 8.000 unità l'anno, con stime che anzi «possono apparire ottimistiche, se si tiene conto che ai lavori in somministrazione vengono estese tutte le restrizioni stabilite dal decreto per i contratti a tempo determinato».

E poi, gli attacchi durissimi a Salvini e Di Maio. «Se nelle sedi istituzionali opportune mi venisse chiesto di lasciare il mio incarico anticipatamente perché ritenuto inadeguato a ricoprirlo - ha detto Boeri - ne trarei immediatamente le conseguenze. Ciò che non posso neanche prendere in considerazione sono le richieste di

dimissioni on line e le minacce da parte di chi dovrebbe presiedere alla mia sicurezza personale». Quanto a Di Maio, premesso che «io personalmente non sono affatto contrario allo spirito del provvedimento che viene qui discusso, cosa che non mi esime dal fare i conti con la realtà», per il presidente Inps «affermare che le relazioni tecniche esprimono un giudizio politico, come ha fatto il ministro Di Maio, significa perdere sempre più contatto con la crosta terrestre, mettersi in orbite lontane dal nostro pianeta».

La viceministra all'Economia M5S Laura Castelli usa l'ironia:

quelli di Boeri sono «numeri fantasiosi», di cui si farà «uso prezioso». Contrattacca via Twitter il vicepremier Matteo Salvini: «Minacce a Boeri? Ma quando mai. Il presidente super-attaccato alla poltrona dimostra ancora una volta grande fantasia. Se vuole fare politica con la sinistra che l'ha nominato si candidi». Parole che fanno paura, dice l'ex premier Paolo Gentiloni. Intanto il decreto dignità ha iniziato il suo cammino alla Camera sotto una pioggia di oltre mille emendamenti presentati dai gruppi nelle commissioni Finanze e Lavoro. Il provvedimento arriverà in aula il 26 luglio. —

© BY NERO AL BULINO DIRITTI RISERVATI

TITO BOERI
PRESIDENTE
DELL'INPS



Non posso prendere in considerazione le minacce da chi dovrebbe tutelare la mia sicurezza

GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO



Dal presidente dell'Inps Tito Boeri toni inaccettabili e espressioni fuori luogo

